

"Questo libro vuole entrare nel doppio livello della destabilizzazione, dalla sua nascita fino alle stragi mafiose, tentando di capire come sia stato possibile realizzare una così grande operazione di camuffamento e deviazione della verità." Dal libro di Stefania Limiti

**"DOPPIO LIVELLO"**



Copertina libro

Luca Cianferoni, avvocato di Totò Riina: "La strage di Capaci è al 90% di Mafia e il resto lo hanno messo altri. Per quella di Via D'Amelio siamo 50 e 50 e per le stragi sul continente la percentuale mafiosa scende vertiginosamente." *Doppio Livello* è **un'inchiesta** basata su diverse testimonianze che ricostruisce alcuni importanti episodi e storie della **strategia della tensione** del nostro Paese e vuole entrare nei meccanismi della *destabilizzazione*, cercando di capire in che modo i mandanti, gli architetti di episodi di terrore, delitti politici, stragi, siano sempre rimasti occulti. È un libro che affronta **le false bandiere**, cioè il modo in cui queste operazioni sono state fatte e il modo in cui i mandanti sono stati sempre tutelati. Oltre a spiegare dettagliatamente che cosa si intenda per **operazioni sotto falsa bandiera**, il libro ricostruisce alcune vicende in parte già note analizzandole sotto un profilo nuovo, per esempio **il ruolo della rete atlantica** che ha controllato i gruppi neo fascisti e il ruolo dell'altra **Gladio**, quella militare, così come è stata ricostruita da due procuratori coraggiosi, Dini e Roberti; il ruolo dell'agente di influenza **Licio Gelli**; il modo in cui un uomo, l'uomo del doppio livello, **Andreotti**, ha svolto la sua carriera politica e come questa è finita; infine, una ricostruzione della **strage di Capaci**, sulla base di alcune confidenze fatte da un ex gladiatore siciliano. Molti elementi inducono oggi ormai a ritenere quella strage **una strage tipica del doppio livello**, perché quel giorno gli uomini di Totò Riina non erano soli. Ecco la testimonianza di un ex gladiatore siciliano a proposito della strage di Capaci: "Non penserò mica che fu opera soltanto di 4 mafiosi, mi creda, quei poveri scemi, piazzati nella casetta sopra la curva dell'autostrada credono davvero di avere compiuto un attentato con tutti i crismi della professionalità. Non si sono accorti che altri, ben più all'altezza di tali situazioni, hanno fatto tutto con grande capacità, lasciando a loro solo l'effimera illusione di essere veri criminali."